

Consiglio dei Ministri n. 104 del 4 agosto 2010

2 Agosto 2010

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri nella seduta del [4 agosto u.s., n. 104](#), ha approvato, tra l'altro i seguenti provvedimenti:

- un nuovo Schema di decreto legislativo attuativo della riforma del federalismo fiscale sulla devoluzione fiscale ai Comuni. Nella fase di avvio (di durata triennale) i Comuni riceveranno il gettito dei tributi immobiliari, che manterranno fino ad allora l'assetto attuale; dal 2014, invece, saranno introdotte nell'ordinamento fiscale due nuove forme di tributi propri: un'imposta municipale propria e un'imposta municipale secondaria facoltativa. Nel provvedimento, in particolare:

- è devoluto ai Comuni, relativamente agli immobili ubicati nel loro territorio, il gettito derivante da alcune imposte tra cui l'imposta di registro, ipotecaria e catastale, l'IRPEF relativa ai redditi fondiari (escluso il reddito agrario), l'imposta di registro e di bollo sui contratti di locazione relativi ad immobili, i tributi speciali catastali, le tasse ipotecarie, la nuova cedolare secca sugli affitti. Vengono stabilite misure finalizzate a rafforzare la capacità di gestione delle entrate comunali e ad incentivare la partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento tributario;

- è istituita l'imposta cosiddetta cedolare secca sugli affitti, rilevante novità dello schema di decreto legislativo, un regime fiscale che il proprietario di immobili locati avrà facoltà di scegliere in alternativa a quello attuale. A decorrere dall'anno 2011 il canone di locazione relativo ai contratti stipulati per immobili ad uso abitativo, e relative pertinenze affittate congiuntamente all'abitazione, potrà essere assoggettato, se il locatore così deciderà, a questa nuova imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali, nonché dell'imposta di registro e dell'imposta di bollo sul contratto di locazione. La cedolare secca potrà essere applicata anche ai contratti di locazione per i quali non sussiste l'obbligo di registrazione;

- nella seconda fase dell'attuazione del federalismo fiscale municipale, a partire dal 2014, per il finanziamento dei Comuni ed in sostituzione delle attuali, saranno introdotte nell'ordinamento fiscale due nuove forme di tributi propri: un'imposta municipale propria ed un'imposta municipale secondaria facoltativa. La prima sostituirà, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali per i redditi fondiari relativi ai beni non locati, l'imposta di registro, l'imposta ipotecaria, l'imposta catastale, l'imposta di bollo, l'imposta sulle successioni e donazioni, le tasse ipotecarie, i tributi speciali catastali e l'imposta comunale sugli immobili; essa non si applicherà al possesso

dell'abitazione principale;

· l'imposta municipale secondaria facoltativa, invece, potrà essere introdotta, anch'essa dall'anno 2014 e con esclusione degli immobili ad uso abitativo, per sostituire una o più delle seguenti forme di prelievo: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari, l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza.

Il provvedimento verrà trasmesso alla Conferenza Unificata, alla Commissione parlamentare per il federalismo fiscale ed alle Commissioni parlamentari competenti per i rispettivi pareri. L'entrata in vigore del provvedimento è prevista per l'inizio del prossimo anno.

- un decreto-legge che reca disposizioni finanziarie urgenti per la Società Tirrenia di Navigazione e per l'accelerazione della realizzazione da parte dell'ANAS del sistema di rilevazione cosiddetta "free flow" su alcuni tratti infrastrutturali in concessione.

Il Consiglio ha, poi, approvato il regolamento per il riordino dell'Istat, in attuazione dell'articolo 26 del decreto-legge n. 112 del 2008 (cosiddetto "taglia-enti"). Il regolamento riduce il numero dei componenti del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, nonché quelli del Consiglio, disponendo una revisione della struttura organizzativa dell'Istituto in funzione di razionalizzazione ed economia di spesa. Il testo ha ricevuto il parere del Consiglio di Stato e della Commissione parlamentare per la semplificazione normativa.